



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

ANALISI METEOROLOGICA DEL MESE DI **FEBBRAIO 2014**

Commento generale

Questo mese è risultato eccezionalmente piovoso/nevoso, molto mite e poco soleggiato, esattamente come si era presentato il precedente mese di gennaio. Nel corso del mese si sono avvicendate ben 11 perturbazioni o saccature (compresa quella, molto intensa, transitata a cavallo fra la fine di gennaio e l'inizio del mese) intervallate da brevi fasi di tempo bello o discreto. In tutto si è avuta la metà di giornate soleggiate, rispetto alla norma, ed il triplo di giornate di maltempo. Tali marcate anomalie sono da attribuire anche al fatto che febbraio risulta normalmente il mese più secco e soleggiato dell'anno. L'inverno meteorologico 2013-14, che si è chiuso il 28 febbraio, è risultato straordinariamente piovoso e nevoso e molto mite, paragonabile, negli ultimi 100 anni, solo all'inverno 1950-51. E' piovuto e nevicato da 4 a 5 volte più del normale e le temperature medie trimestrali sono risultate da 1 a 3°C superiori alla norma. Eppure era iniziato con un lungo periodo di tempo splendido, protrattosi fino al 18 dicembre, poi la situazione è mutata e dalla vigilia di Natale in poi una serie di 20 perturbazioni hanno apportato eccezionali quantità di pioggia e neve (precipitazioni totali anche superiori ai 1000 mm sulle Prealpi, con punte di 1477 mm in Cansiglio e di oltre 1800 mm a Valpore, nell'alta Valle di Seren).

Le temperature medie mensili del mese di febbraio sono risultate in media 2-3°C superiori alla norma a fondovalle e quasi normali in quota, a causa dei frequenti afflussi di aria mite o calda di origine atlantica o africana, com'era accaduto nel mese di gennaio. Nel corso del mese non si è mai avuta una fase con temperature inferiori alla norma. Mesi di febbraio molto miti si sono avuti con una certa frequenza in passato, soprattutto nel 2007.

Le precipitazioni totali mensili sono risultate straordinariamente abbondanti, essendo piovuto e nevicato da 5 a 7 volte di più rispetto ai valori medi pluriennali, analogamente a quanto era successo nel mese di gennaio. Al posto dei consueti 30-70 mm si sono avuti da 200 a 500 mm. Sulla falsa riga di quanto accaduto in gennaio la neve è caduta più volte in maniera abbondante sulle Dolomiti oltre i 700-800 m e sulle cime più alte delle Prealpi. Nei fondovalle prealpini la neve è caduta in maniera significativa solo nella serata del giorno 10 nella zona fra Feltre e Fastro. La frequenza delle precipitazioni è stata tripla o quadrupla rispetto alla norma, con 13-19 giorni nevosi/piovosi sulle Dolomiti, a fronte di una media di 4-5 giorni. Il bilancio pluviometrico da inizio anno rivela ovviamente esuberanti enormi in tutte le zone, anche perché il bimestre gennaio-febbraio rappresenta normalmente il periodo più secco dell'anno.

Di questo mese si devono ricordare:

- Le precipitazioni molto abbondanti dei primi quattro giorni (intenso episodio di maltempo iniziato il 30 gennaio) con circa 200 mm in 60 ore caduti a Valpore, 127 a Col di Pra' e 121 mm a Sant'Antonio Tortal, che si aggiungono ai 200-350 caduti in queste zone fra il 30 gennaio ed il 1° febbraio. A 2000 m cadono in 60 ore fra il 2 e il 4 da 30 a 80 cm di neve fresca (Arabba 58 cm, Pecol di Zoldo Alto 69 cm), oltre ai 100-150 cm caduti nei tre giorni precedenti. A causa di queste nuove, abbondanti precipitazioni si riscontrano ancora dissesti idrogeologici sulle Prealpi e soprattutto nuovi danni e disagi per le copiose neviccate, con numerose valanghe, strade chiuse ed alcuni paesi isolati (Arabba rimane isolata per tutta la prima

settimana del mese).

- Le altezze massime della neve al suolo al mattino del giorno 11 in quota (fra le più alte dell'inverno) a seguito delle nuove nevicate dei giorni 10 e 11: a Col dei Baldi si misurano 374 cm, a Malga Losch 356 cm, 244 cm a Pecol di Zoldo Alto, 228 cm a Cortina e 223 cm ad Arabba.
- Il forte vento da Sud in quota del giorno 16, con raffiche di 89 km/h sul Faloria (media giornaliera 41 km/h), e 79 km/h a Passo Pordoi.
- Le temperature minime molto miti a fondovalle dal 17 al 19, consone alla metà di aprile: Santa Giustina 6.0°C, Quero 6.9°C.
- La caduta di neve colorata nella giornata del 19, in due singoli episodi, a causa della sabbia di origine desertica trasportata dalle correnti perturbate sciroccali. Questo episodio si aggiunge a quello di fine gennaio-inizio febbraio, altrettanto significativo. Similmente, nelle zone interessate dalla pioggia, si notano apprezzabili depositi di sabbia desertica al suolo.
- Le nuove altezze massime di neve al suolo del mattino del giorno 20, a seguito della nevicata del giorno 20, con 380 cm a Col dei Baldi e 346 cm a Malga Losch.

In tutto si sono avuti solo 8 giorni soleggiati, 10 variabili o nuvolosi e ben 10 giorni di prevalente maltempo.

DATI TERMO-PLUVIOMETRICI MENSILI

Stazione	Temp. Media (°C)		Precipitazioni totali (mm)		Giorni piovosi (n°)	
	Feb. '14	Normale	Feb. '14	Normale	Feb. '14	Normale
SANT'ANTONIO T.	4.3	1.9	405	70	18	5
COL INDES	2.1	0.1	349	56	16	5
FORNO DI ZOLDO	1.2	-0.4	333	46	17	4
AGORDO	2.9	-0.2	357	47	19	4
ARABBA	-2.1	-2.5	233	31	15	5
BORCA	0.6	-1.2	192	35	13	4
DOMEGGE	1.7	0.3	223	29	15	4
SANTO STEFANO	0.3	-3.0	201	33	16	5

NOTA: i valori normali si riferiscono al periodo 1985-2010

A.R.P.A.V. – Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio – Servizio Idrologico Regionale
Tel. 0437 935519 - Fax 0437931431 e-mail: uia@arpa.veneto.it